

Start-up - Governo: ora con l'equity crowdfunding si finanziano tutte le PMI, anche le Srl

23 Maggio 2017

Carolina Sartoni, Iusgate

L'equity crowdfunding, metodo di raccolta di fondi tramite piattaforme online col quale vengono cedute quote dell'impresa in cambio di un finanziamento, fino allo scorso anno **era riservato alle sole pmi innovative**.

Ma, dall'aprile 2017, è avvenuto un **importante cambio di rotta**: la possibilità di accedere a questo tipo di finanziamento **si è allargata a tutte le piccole medie imprese in forma di Srl, anche se non** costituite come **“innovative”**.

Le prime modifiche normative

Già con la **Legge di Bilancio 2017**, precisamente con il comma 70 dell'articolo 1 della stessa, vi era stata un'estensione del novero di soggetti che potevano accedere all'equity crowdfunding: **sostituendo il termine “pmi” a “pmi innovative”**, essa aveva l'obiettivo di ampliare il mercato dell'equity crowdfunding a tutte le tipologie di pmi. **Tale possibilità, però, rimaneva limitata alle imprese innovative ed alle Spa**.

Non era stata infatti introdotta nessuna deroga all'**articolo 2468 del codice civile**, che impone alle Società a responsabilità limitata il divieto di attuare raccolte di capitali presso il pubblico. Dunque le Srl non potevano comunque cedere proprie quote come capitale di rischio.

La modifica del Decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017

Il passaggio fondamentale per arrivare a questa estensione di mercato viene attuato dal recente Decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017: esso crea una deroga all'art. 2468 del codice civile, il quale bandisce le Srl dalle raccolte di capitali presso il pubblico (il comma 1 cita“Le partecipazioni dei soci di Srl non possono essere rappresentate da azioni né costituire oggetto di offerta al pubblico di prodotti finanziari”). **Tale deroga rende possibile l'accesso a questa raccolta di capitali anche alle Srl**.

La strada dell'equity-crowdfunding, quindi, è ormai aperta a tutte le pmi, seppur non innovative ed in forma di Srl; **per affermarlo con assoluta certezza, tuttavia, dovremo aspettare la conversione del Decreto in norma di legge entro 60 giorni dalla sua emanazione**.

Ma cosa sono le Pmi?

Sono definite Pmi, in base all'articolo 2 del Decreto ministeriale 18 aprile 2005, quelle imprese che:

- a) hanno meno di 250 occupati, e
- b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, o alternativamente un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

(Decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017 – Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.95 del 24-4-2017 - Suppl. Ordinario n. 20)

L'**equity crowdfunding**, metodo di raccolta di fondi tramite piattaforme online col quale vengono cedute quote dell'impresa in cambio di un finanziamento, fino allo scorso anno **era riservato alle sole pmi innovative**.

Ma, dall'aprile 2017, è avvenuto un **importante cambio di rotta**: la possibilità di accedere a questo tipo di finanziamento **si è allargata a tutte le piccole medie imprese in forma di Srl, anche se non** costituite come **“innovative”**.

Le prime modifiche normative

Già con la **Legge di Bilancio 2017**, precisamente con il comma 70 dell'articolo 1 della stessa, vi era stata un'estensione del novero di soggetti che potevano accedere all'equity crowdfunding: **sostituendo il termine “pmi” a “pmi innovative”**, essa aveva l'obiettivo di ampliare il mercato dell'equity crowdfunding a tutte le tipologie di pmi. **Tale possibilità, però, rimaneva limitata alle imprese innovative ed alle Spa.**

Non era stata infatti introdotta nessuna deroga all'**articolo 2468 del codice civile**, che impone alle Società a responsabilità limitata il divieto di attuare raccolte di capitali presso il pubblico. Dunque le Srl non potevano comunque cedere proprie quote come capitale di rischio.

La modifica del Decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017

Il passaggio fondamentale per arrivare a questa estensione di mercato viene attuato dal recente Decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017: esso crea una deroga all'art. 2468 del codice civile, il quale bandisce le Srl dalle raccolte di capitali presso il pubblico (il comma 1 cita“Le partecipazioni dei soci di Srl non possono essere rappresentate da azioni né costituire oggetto di offerta al pubblico di prodotti finanziari”). **Tale deroga rende possibile l'accesso a questa raccolta di capitali anche alle Srl.**

La strada dell'equity-crowdfunding, quindi, è ormai aperta a tutte le pmi, seppur non innovative ed in forma di Srl; **per affermarlo con assoluta certezza, tuttavia, dovremo aspettare la conversione del Decreto in norma di legge entro 60 giorni dalla sua emanazione.**

Ma cosa sono le Pmi?

Sono definite Pmi, in base all'articolo 2 del Decreto ministeriale 18 aprile 2005, quelle imprese che:

- a) hanno meno di 250 occupati, e
- b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, o alternativamente un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

(Decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017 – Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.95 del 24-4-2017 - Suppl. Ordinario n. 20)

***TAG:** Startup, S.r.l., PMI, equity crowdfunding, crowdfunding, Diritto societario, Diritto commerciale, Diritto bancario*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di

commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.